

ABBONAMENTI
Due mesi, 1 giornale franco la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno... L. 18

INERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del...
Comitato, meteorologi, idrologisti e ingegneri...

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

IL DI DEI MORTI

VOCI DEI FIORI

Dicono i fiori ai bimbi: « Deh ci strappate dal suolo;
Da manine rosee n'è dolce esser squalciti! »
Cantano alle fanciulle: « Di noi v'adornate le chiome;
Risplenderan più belle ai baci degli amanti! »

SEPOLTURA

Per la gremite vie passa il lugubre corteo,
Sovra il funebre carro stanco s'indugia il sole.
Cessan le ciance usate; cessano i festosi bisbigli;
Si sagnano le donne, scopron gli uomini il capo,

LA VIGILIA DEI MORTI

Nella fredda e silente città de la
Morte — rideate, come per incanto,
dal consueto sopore — penetra un alito
di vita, che serpeggia e si diffonde in
un susurro brulicante, indistinto; in
un muover lento d'ombrie e di cose;

— Grazie! — disse il servo. Poi,
aquadrando i due ragazzi: — Che vi
siete venuti a fare al cimitero?
— Abbiamo portato un mazzetto sulla
tomba del babbo — disse la fanciulla,
che aveva un bel visetto serio, intelligen-

queste cose. Io, vedete, sono un galantuomo
e un buon figliolo: ho i genitori all'altro
mondo e non manco di pregare per loro...
ma di questi... — e stropicciò il pollice
con l'indice della mano destra, ammiccando, — i preti non me
ne beccano di certo!

— E la mamma vostra dov'è?
— La mamma! oh, quella sia sempre
in casa. Lavora d'ago: ma ora comincia
a vederlo poco e... i guadagni non
sarebbero! Si stenta; ecco — Stavolta,
ora l'ometto, che aveva parlato.
Il servo continuava ad ornare la
tomba, ma era divenuto triste; anzi pa-

La ricca vedova, che era una signora
ordinatissima, quella sera, prendendo
nota nel suo taschino delle spese stra-
ordinarie della giornata, sotto il grosso
importo di una fattura saldata alla mu-

FRA LIS TOMBIS

Vin di fun ca, duq, tal cimiteri
le strache vite nestre;
ca no si dis - O nei e nanche - O sper!
ca duq si din la gestre...
Vignit fra chestis oris, o indafarade
int che credes al mond;
pensat che ca 'è la fin do nestre strade,
che ca si rind el cont.

Abbonamento straordinario

Da oggi a tutto 31 dicembre
1905 è aperto un abbonamento
straordinario al PAESE a sole
Lire 2.50.

Gli avvenimenti in Russia

Mosca isolata.
Mosca è isolata dal mondo intero. Il
ricordo dei viveri è spaventoso. Dieci-
nove feriti si sono stabiliti in una am-
bulanza all'Università. Il governo ha
rivolto un appello alla popolazione e-

Un'ecatombe a Varsavia.
E' impossibile valutare il numero
delle vittime nei conflitti di ieri. Le
persone incaricate dell'ordine nei di-
mittenti, ospedali e posti di polizia ride-

Terribile situazione a Lodz.
La situazione a Lodz peggiora ogni
momento; le botteghe sono chiuse, le
drogherie, i cal propofari si rifiutano
di chiudere, vendono saccheggiate; la
fabbrica sparò in aria e disperso un as-

Enormi contraccolpi in Sicilia.
La rivoluzione russa ha un gravissi-
mo contraccolpo sul mercato agrumario
siciliano.

Dalla Sicilia tutti gli anni di questi
tempi partivano per la Russia milioni
di casse d'agrumi; odierni telegrammi
giunti qui da Odessa sospendono invece
tutte le ordinazioni già fatte lasciando
così sulle banchine dei molti siciliani
continua di migliaia di casse d'agrumi.

Traglia situazione a Tiflis.
A Tiflis tutti i negozi e gli sta-
bilitamenti industriali e commerciali,
come pure quelli dello Stato, sono
chiusi. Dei colpi di fucile e delle
bombe scoppiano nelle strade. Gli
scoloranti sparano sulle vetture.

Gli equipaggi della squadra del Mar
Nero ammutinati.
Un diapenco da Odessa, che manca
di conferma, segnala la voce dell'am-
mutinamento degli equipaggi della squa-
dra del Mar Nero, che avrebbe ucciso
gli ammiragli Bireuf e Gnekin.

Sciopero di artisti.
Un direttore di teatro ha consultato
gli artisti sulla opportunità di uno
sciopero di artisti. Questi hanno votato
lo sciopero con cinquanta voti
contro 35.

Sciopero di giudici di pace.
La stessa questione è stata posta ai
giudici di pace ed è stata risolta in
senso affermativo con 50 voti contro 2.

Studenti e negragliati.
La Università è sorvegliata dalla
Polizia e dalla truppa che ne guardano
le porte e disperdono gli assembramen-
ti. La gioventù studentesca e la
maggior parte dei negragliati sciopera.

La fanteria consegnata a Odessa.
Le autorità non hanno alcuna fiducia
nella fanteria che hanno consegnata
nelle caserme e si valgono soltanto
dei cosacchi e della gendarmeria.

La sciopero delle serve.
A Vitebsk scioperarono molte serve
malcontente delle mercedi, e molte che
non aderiscono allo sciopero furono
percosse a sangue. Diciotto di esse fu-
rono arrestate e condannate a diciotto
mesi di carcere e poi al bando.

Il manifesto socialista la risposta al
proclama dello czar.
Oggi comparirà in una edizione spe-
ciale di migliaia e migliaia di copie
un manifesto del partito socialista de-
mocratico che risponde al manifesto
dello czar.

Il partito socialista ha risolto di
non far cessare la lotta del proletaria-
to facendo uso pertanto dei nuovi
diritti acquistati colla sua energia.
Come il proletariato accoglie il manife-
sto dello czar?

Gli operai scuotono la testa con aria
scoraggiata:
— Noi abbiamo conosciuto le an-
goscie del dubbio, dicono, ma non sa-
remo certamente noi quelli che po-
tranno trar profitto dalla costituzione.

« Tutto è dato per i borghesi e per
i ministri ».

Il palazzo del governatore di Mosca

demolito — La ferrovia distrutta.
I telegrafisti di Mosca si sono posti
in sciopero. I telegrafisti del genio di-
chiararono che erano troppo stanchi
di tale lavoro.
I rivoluzionari distrussero le case di via
Tverskaja. Una di esse apparteneva al
governatore. Gli scioperanti distrussero
la ferrovia di circondazioni. Migliaia
di abitanti agitati abbandonarono la
città. Le comunicazioni telegrafiche
sono interrotte tra Varsavia e Vilna.

LE FOTOGRAFIE DEL PIANETA MARTE

Un' intervista con Camillo Flammarion.
— Un mondo felice — Mari e canali
nel pianeta Marte — Un' umanità
più progredita?

Un astronomo americano, il signore
Lampland, dell'Osservatorio di Flagstaff
agli Stati Uniti, ha testè potato — con
miracoli di abilità, di pazienza e di
perseveranza, e superando svariate dif-
ficoltà — prendere una ventina di fo-
tografie di Marte, di quella sfera enig-
matica e misteriosa che presenta tanto
interesse, specialmente perchè gli as-
tronomi la credono abitata come la
Terra.

Il pianeta Marte gravita nell'infinità
dello spazio a 228 milioni di chilometri
dal Sole, a una distanza media di
76 milioni di chilometri da noi.
Tuttavia gli astronomi han già po-
tuto studiarne gli aspetti, la geografia
e la meteorologia mediante i loro sem-
pre più perfezionati istrumenti.

Camillo Flammarion — l'astronomo
francese che dirige l'Osservatorio di
Javisy e che ha sempre avuto una spe-
ciale attenzione e delle vive predile-
zioni per Marte — ha testè ricevuto
alcune delle fotografie ottenute dal
Lampland e le conserva come cose
preziose, essendo esse chiare e nettis-
sime.

Il celebre e geniale astronomo ha
fatto in quelle fotografie osservare a
un giornalista che le visitava, l'esatta
ubicazione del mare del Sablier, che si
trova in tutti i disegni del pianeta dal
1650 in poi, e la calotta polare.

Benchè Marte sia più lontano che il
nostro globo dal Sole, sembra che il
freddo non vi sia maggiore, ed è certo,
almeno, che le neri polari hanno ivi
minor consistenza.

Quasi non vi sono nebbie sopra
Marte, l'atmosfera vi è pressochè sempre
limpia e il bel tempo permanente.
Gli abitatori di Marte — all'esistenza
dei quali il Flammarion vi crede fer-
mamente — sono della gente felice, che
ignora le fessazioni di petto e la tuber-
colosi.

I giorni e le notti sono colà un po'
più lunghi che da noi, perchè la quoti-
diana rotazione dell'astro si effettua
in 24 ore, 37', 23" e 66/100; le sta-
zioni vi sono analoghe alle nostre per
intensità, ma quasi doppie in lunghezza,
perchè l'annata di Marte comprende
368 giorni.

Mentre i tre quarti della Terra sono
occupati dai mari, Marte vanta forse
un tantino più di terra che di Acque, i
mari essendo ivi ridotti a lunghi
continenti, come il Mediterraneo.

Le interessanti fotografie dell'Osser-
vatorio di Flagstaff, esaminate con
buone lenti, mostrano distintamente i
canali che costituiscono una delle mag-
giori curiosità di Marte, i canali che
sembrano collegare un mare all'altro,
e che furono scoperti nel 1877 dall'ita-
liano Schiaparelli.

Naturalmente non è ancora fuor di
dubbio che si tratti davvero di canali.
Molto si è discusso su quelle linee di-
rette, magari lunghe 600 chilometri e
larghe più di 100, che hanno lo stesso
colore dei mari ai quali fanno capo.
Uno le giudicò fenditure della scorza
del pianeta, un altro filati di navole,
un terzo dei fiumi gelati ecc.

Potranno essere anche delle conca-
tenazioni di laghi o chissà che altro:
ma il fatto è che, negli attuali limiti
della visibilità, quei rettilinei hanno
sulla nostra retina l'aspetto di canali.
Ne sapremo di più quando nuovi in-
strumenti ci faranno vedere meglio; per
ora i migliori telescopi ci... « avvici-
nano » Marte a 60,000 chilometri!

L'astronomo di Javisy ammette l'ipo-
tesi che i cosiddetti canali di Marte
possano essere dei lavori colossali in-
trapresi dagli ingegneri di lassù per
spandere la fertilità all'epoca delle ai-
cose eccessive; e non dispera che si
possa un giorno entrare in comunica-
zione col pianeta Marte, in cui l'uma-
nità dev'essere più avanzata che non
sul nostro povero globo terrestre.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cronache provinciali

Importante seduta

del Consiglio comunale

Gemona, 31.

Faccio seguito alla breve notizia stamane comunicata:

Il Consiglio è al completo essendo presente perfino il sig. Bortolo Capellari che pochi si ricordano d'aver veduto al Consiglio.

Presiede il sindaco Antonio Stroili che commossa il defunto consigliere Niall Nicolò, ed il concittadino prof. Ostermann.

Dopo un breve battibecco fra l'assessore Fedrigo e la minoranza, viene approvato il processo verbale dell'ultima seduta e si passa all'ordine del giorno.

Il consigliere di Carli mette in rilievo la grave mancanza della Giunta, che inflazionando delle false promesse, non fece pervenire ai consiglieri una relazione che potesse permettere loro di studiare quel documento importante che è il bilancio preventivo, mentre si affrettò a dare la massima pubblicità alla relazione dell'assessore della pubblica istruzione sugli edifici scolastici, relazione che si può considerare una rivelazione alla persona del suo estensore.

Prende le difese della Giunta il segretario interinale sig. Rossini, il quale si scusa col dire che stringendo il tempo non si poté dare al preventivo la dovuta pubblicità.

Il consigliere Fantoni, vorrebbe rimettere la discussione del preventivo ad altra seduta per trattare la questione del dazio, che, più d'ogni altra cosa lo interessa, ma a ciò si oppone il consigliere Iseppi.

Grave incidente - La minoranza se ne va

A questo punto non chiamato in causa il cav. Daniele Stroili forse credendo di trattare con qualche suo servo invece di studiare il preventivo in segreto; e lo fa con una forma tanto violenta e insubordinata che tutta la minoranza protesta indignata rivolgendosi al sindaco, il quale per non urtare sui fratelli crede bene di non intervenire nella questione.

Il cavaliere intanto rinvoca le cose al punto che l'intera minoranza nauseata e indignata abbandona la sala.

Il numero pubblico, composto in gran parte di operai ed esercenti in associazione alla minoranza commentando aspramente e violentemente il contegno del cav. Stroili mentre, si espone, il consigliere Fantoni sorride di soddisfazione. E ne ha ben donde! Ormai il padrone della situazione è lui; lui che gioisce di essersi liberato col mezzo del compare Stroili della minoranza, di quella minoranza, che avrebbe fatto conoscere con quali strani sistemi viene amministrato il Comune di Gemona!

Naturalmente dopo ciò il bilancio preventivo viene approvato senza discussione!

Viene altresì approvato il progetto sugli edifici scolastici con doveroso plauso da parte del palese. — praticante lo studio Perenti — all' egregio suo principale assessore della pubblica istruzione, e la proposta della Giunta che l'autorizza a trattare col comando del 7° regg. Alpino per ottenere un distaccoamento estivo di queste truppe.

La maggioranza contro la Giunta

A questo punto si lancia la discussione sul dazio consumo. Di economia assolutamente non si parla, onde il sindaco partecipa che vennero presentate le seguenti offerte: Genovesi per L. 38550, Camilotti per L. 40200, Zanzi e Pittoni per L. 40500, Trezza per L. 43131, Grossani, per L. 44000

Fantoni mostrandosi competentissimo in materia finanziaria (è pronuncia uo dai suoi soliti emulanti discorsi a base di aversissimo e potressimo per venire alle conclusioni che non bisogna accontentarsi dell'ammontare di 11000 lire offerto dalla ditta Grassani, ma che bisogna addiventare ad una limitazione privata a fine ottenere nuovi aumenti!

L'assessore Peressutti Fedrigo in vista che l'attuale ditta appaltatrice nel lungo corso del suo esercizio non ha mai dato motivo a lagnanza da parte degli esercenti poiché si mantrà tutt'altro che fiscale, d'accordo con la Giunta propone di trattare privatamente con la ditta Grassani sul minimo di lire 45000.

Naturalmente Palese appoggia l'amico Fantoni affermando che gli esercenti devono esser messi a posto; paghino, sono venuti, basta che il Comune guadagni!

Il co. Groppiero giustamente osserva che il rigorismo di una ditta appaltatrice danneggia indirettamente i consumatori per cui è da preferirsi la proposta della Giunta a quella del cons. Fantoni.

Questi però, non si dà per vinto tanto urla e tanto sbraitava per dimostrare che vuole l'interesse del Comune, che messa ai voti la sua proposta, questa ottiene la maggioranza.

Cosa enorme: votò contro la Giunta un membro di questa l'assessore Venturini, che in tal modo volle certa-

mente dar prova del suo alto intelletto! Viene in seguito nominata la Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti al posto di segretario comunale. Risulta così composta: A. Stroili Fedrigo Peressutti, Fantoni Pietro (dovrà lui entrarci!) G. B. Iseppi è dott. Cardì segretario capo del Comune di Udine.

In seduta segreta vengono accordate gratificazioni ai maestri Addo Salvadori ed Emma Benedetti.

Aggiungo poche parole di commento a questa mia relazione.

La seduta di ieri ha chiaramente dimostrato quali sistemi adoperino i superuomini della maggioranza pur di riscuotere nell'intento preleso, intento derivato da una sfrenata ambizione di comando.

I vinti di ieri sono i componenti la Giunta i quali si videro sopraffatti dall'irruenza a conclusionata foga discorsiva del loro amico (?) Fantoni, che nessuno avrebbe mai creduto tanto competente in materia finanziaria!

Non so se la Giunta resterà al suo posto dopo il voto di sfiducia di ieri, ad ogni modo questo è affar suo; quello che a me più preme far noto si è che il pubblico ieri ha conosciuto i suoi polli e li ha conosciuti così bene da commentare sennuoniamamente uomini e cose.

Leggo sulla Patria di oggi una dettagliata relazione sulla seduta di ieri fabbricata dal sig. Domenico Del Bianco con l'aiuto dei sapienti lumi del consigliere Fantoni il quale naturalmente si fa presentare come restauratore delle finanze del Comune.

Il solo fatto che c'entra Del Bianco e Fantoni mi dispensa dal fare ulteriori commenti a fine non guastare quelli del pubblico!

Una lettera del consigliere Iseppi

Riceviamo: Gemona, 31 ottobre 1905.

Nella seduta consigliere di ieri sera il sottoscritto assieme ai colleghi della minoranza fu obbligato ad abbandonare l'aula per una ingiustificata imposizione del consigliere cav. Daniele Stroili.

Il signor Sindaco, sebbene da me richiesto, non credette conveniente di tutelare la nostra dignità e quella dell'intero Consiglio col richiamare all'ordine, chi contro gli elementari doveri di cortesia ed educazione, voleva impedire la discussione su argomenti di vitalissima importanza cittadina.

Tengo però a dichiarare a questo sig. cavaliere che la sbaglia di grosso se esso intende di trattarci come i suoi palafrenieri o lacché, giacché se in avvenire avessero a ripetersi simili fatti, le cose potrebbero assumere una gravità eccezionale e dolorosa.

Iseppi Gio. Batt. consigliere comunale

Pordenone, 30 — Gli vuole un buon fegato. — A tutti son note le vicende patite dalla nostra amministrazione comunale e sarebbe superfluo, se non fosse utile, ribattere il chiodo.

Ricordate infatti il lettore, come fino dal luglio scorso, si fosse manifestata l'impossibilità assoluta di ricomporre una Giunta sopra le macerie di quella clericale-moderno-massone, irrimediabilmente schiacciata sotto il peso e l'onta dell'anamite addotta consigliere. Tale situazione, non v'ha dubbio, fosse palese fin dall'inizio agli stessi esaditi, tanto è vero che il Consiglio non venne neppure riconvocato per un tentativo di ricomposizione e si rassegnarono i verbali consegnati alle superiori Autorità.

Sonochè a fine di agosto si prospettò lusinghiera per gli ambiziosi, la certa venuta tra noi di un ministro ed un conte.

Era peccato per la nostra più o meno blasonata aristocratica Giunta perder la occasione e si pensò che le cose comuni restassero sospese, anziché compare Monti.

Questi, che aveva degli obblighi da ricambiare, compì la sua prima fatica tentando di rimettere almeno apparentemente e transitoriamente le cose in pristino, ma fallita l'impresa non trovò di meglio, per conservare il Governo ai suoi amici cari del «Commercio» che opporsi con voto acòch il Ministero essequente ai suoi lacché, lasciò le acque indisturbate e f. messa in piedi una volontà e sovranità consigliere, e un Sindaco senza ufficio e mandato che si sparpolarono le gioie dell'ambizione. Oggi, a fiera finta, il Tagliamento dice: E' merito dei nostri uomini aver mantenuto il Governo non quando si trattava di onori e di delizie, ma quando urgevano gli interessi e il lavoro! Oh S. Ignazio di Loyola esultate!

31. (Simplicio) — Notizie elettorali. — L'avviso del Regio Commissario Aristodemio Bariloaqua, fece ottima impressione nella cittadinanza; noi però com'è nostra abitudine giudicheremo l'uomo dai fatti.

Pordenone Industrie ed evoluta come egli volle chiamarla chiede solamente

ch'egli sia imparziale affinché si manifesti realmente la libera volontà del paese nelle prossime elezioni.

In tutti i partiti ferve il lavoro, e noi com'è nostro dovere ne terremo informati i lettori. Sappiamo intanto che molto probabilmente il partito clericale che servi sempre da sgabello ai moderati spozzerà le catene che lo tenevano avvinto al moderato-massone, e porterà lealmente una lista propria.

I partiti si trovano solidali nel desiderio di veder presto indotte le nuove elezioni tanto più che si devono di accute vitali interessi trascorati per il voluto interregno.

Triestino, 31 — Cose della Società operaia. — Ieri sera si riunì come era stato annunciato il Consiglio della Società operaia.

Si discussero vari argomenti, fra gli altri quello riguardante la banda musicale, e si stabilì che la Presidenza convocò giovedì prossimo i bandisti per

prendere i provvedimenti necessari per ciò la banda possa procedere egregiamente e regolarmente.

Difatti in questi ultimi tempi non frequentano con assiduità le prove.

Si iscrissero quindi nella Società Operaia due soci nuovi ordinari, e come socio ordinario il ragioniere Mitoli, direttore della Banca Cattolica. Si riepilogarono le dimissioni da socio onorario del co. Vincenzo Orgnani e s'incaricò il Presidente di scrivere al co. Orgnani presentando il deliberato del Consiglio.

Certificati sanitari per il bestiame. — Il Municipio in seguito ad ingiunzione ministeriale che richiama all'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 20 dell'ordinanza di Polizia veterinaria 3 novembre 1904 avverte il pubblico che sarà respinto da questo mercato il bestiame che fosse privo del certificato sanitario da ritirarsi degli interessati presso il Municipio del Comune di origine.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

REQUIEM.....

Si potrà essere scettici, indifferenti davanti a tutti gli avvenimenti della nostra travagliata esistenza, ma la giornata ancora ai defunti richiama il pensiero di ogni anima.

Laggiù nel Cimitero fra le bianche pietre e le ginestre che dormono al sole, abbiamo tutti una parte dei nostri affetti travolta nella lieta fecondità della terra.

Ed è una vera folla di vivi che si reca oggi a salutare mestamente una folla di morti!...

Quanta tristezza mette nell'anima quel lagubre suono di ocampe che s'annona piangere con noi i nostri cari: che più non vedremo!

Per quanto il dolore non abbia bisogno di espressioni fesse, l'oderna consuetudine di visitare le tombe che coprono le persone che amammo in vita, rende più viva e più sentita la mestizia anche nell'anima di chi non ha bisogno di quel richiamo.

Laggiù, nel Cimitero, riposano i nostri cari: tutti abbiamo la sorella cara, il padre buono, l'amico affezionato che ci furono strappati dalla Morte.

E gridando fra quelle fosse, è in noi l'illusione che essi sentano il nostro saluto, e di siano grati della nostra memoria e del pianto che solcherà le nostre guance, pochè noi piangiamo coloro che ci precederono nel cieco abisso della morte da cui non si saerge... e domani gli altri resteranno a piangere di noi.

È questo è insieme una grande santità d'affetti ed una pietosa e generosa illusione....

GIUS. PASCOLI

Il topolino che partorisce..... montagne

«Democratico fin champagne... sconquassata peata della loro diffamazione (!)... [intestualmente sposato... bi-stoccherà... corbe'lerie... poterezio... nattona, ripugnante ipocrisia... cocodrillicci ecc. ecc. ecc...»

Questi sono altri furetti dell'organo impersonato di ieri, diretto da quel sig. Apollonio qui venuto per farla finita con le polemiche aspre.

La copia delle ingiurie dimostra la pochezza di argomenti; è verità vecchia. E' la miseria intellettuale e morale che cerca di soprirsi con gli strasci della contumelia.

Non c'è bisogno di aggiungere una parola a quanto espose ieri l'amico nostro Mercatali; quel Mercatali al quale venti giorni fa il prof. Manzini scriveva: «Credi pure che di te non sospetto, ma stino ed apprezzo altamente la tua bontà e schiettezza e tengo a carissima e preziosa la tua amnistia che non dimenticherò mai».

Come va che il buon Mercatali, per queste «lagrimette» per questa «frase adolcinata» non si è piegato ai servizi dei signori del Friuli, ma ha detta e scritta la verità nuda e cruda che torna tutta ad onore a lui e di quell'che, secondo il Friuli, lo hanno maltrattato!

Ma basta. Al signor Apollonio ed al prof. Manzini erano posti dei dilemmi: precisi, ai quali essi non vollero rispondere, ma vi ripose anch'è troppo ormai lo svolgimento della polemica e la pubblicazione dei fatti e dei documenti.

Fatti e documenti localizzati, che il Friuli, autorizzato dal prof. Manzini, deve sottoporli a sforzi esecutivi di questo genere, per esempio: scendere ogni rapporto con l'attuale Friuli e mettersi a disposizione degli amici (di prima) per quanto volessero da lui (dal Manzini), vuol dire: smettere di avere qualsiasi ingerenza nel giornale!!!

E con tale sistema si comprende come si possa venire a questa conclusione: che il prof. Manzini, contro la volontà di Mercatali e contro la volontà

I raggi X e la tigna

Nella città dove sono frequentatissime le Scuole elementari e popolati i numerosi istituti ed asili nei quali convengono in gran parte bambini e ragazzi al di sotto dei 15 anni, provenienti da case misere o mal tenute, in mezzo alle miserie morali e materiali, nei tuguri dei rioni più poveri, le tigne devono permanere per anni ed anni endemiche.

Esse sono il prodotto di piccoli parassiti vegetali della famiglia delle muffe che, tra la sporcizia dei giuocattoli abitatori di locali umidi ed oscuri, godono di una vita rigogliosamente riproduttiva.

L'apparire ogni tanto di una crisi detta epidemia di tigna in un Istituto od in una Scuola non è che la conseguenza di un'invasione subdola e lenta e continua che ha potuto diffondersi su larghe zone del cuoio capelluto mostrandosi allora con tutti i segni caratteristici all'occhio medico non solo ma pur esso a quello profano. I

E giunta a questo punto, la sua guarigione diventa un'impresa difficilissima per la difficoltà del farmaco che da tempo immemorabile si vanno sperimentando o per la lunghezza del tempo richiesto dall'unico metodo che abbia dato finora sicuri risultati; cioè la depilazione meccanica.

La cura depilazione sebbene non riesca tanto tormentosa quanto sembra, richiede però per la guarigione da un minimo di tempo di 18 mesi ad un massimo di 30 mesi, perchè sia assicurata da rigorosissime cure di pulizia e da medicazioni di rigenti.

Tutto ciò non può quindi eseguirsi in un Ambulatorio; perchè non è a fidarsi che nelle singole famiglie si eseguano tutte le prescrizioni terapeutiche e le distinzioni ed lecazioni indispensabili per un tempo così lungo.

Non può a ciò essere adatto un Ospitale, anche se fornito di un riparto apposito perchè al di là della cura locale, non può dare l'educazione fisica ed intellettuale tanto necessaria in un periodo così prolungato della vita.

Lodì scorso nelle grandi città gli Istituti dei tignoselli, nei quali si pensa contemporaneamente, alla guarigione della malattia, all'isolamento degli altri fanciulli sani ed alla educazione del corpo e della mente, che altrimenti sarebbe trascurata nell'abbandono in cui i piccoli disgraziati vengono per necessità lasciati col tenerli lontani dalle scuole, dagli ospedali e da tutte le comunità.

Osservava dunque che oggi in cui al riavere una così detta epidemia di tigna, tutti quei ragazzi dichiarati ammalati, o sospetti di esserlo, fossero inviati ad uno Istituto speciale.

E per ciò la Giunta Municipale occupandosi della denuncia fatta dal Comune Provinciale all'ufficio sanitario comunale fece i seguenti calcoli:

Ammessi che non tutti i 48 tra accertati e sospetti ammalati di tigna dell'Istituto Tomadini sono propriamente infetti; che con gli altri, che, in seguito alle accurate ispezioni, potranno eventualmente essere denunciati, i tignosi attualmente sono circa 20; che in media si richiedono circa 20 mesi di cura, e che la spesa giornaliera sia di una lira sola per ciascuno (av'esser molto di più perchè negli Istituti speciali non si medica soltanto ma anche si educa) ne risulta che:

40 ammalati ad una lira al giorno per venti mesi importa una spesa minima di lire 24.000.

Però da due o tre anni l'applicazione dei Raggi Röntgen oltre che nella cura di molte malattie, specialmente oncoze, si è confermata con successo anche per la depilazione nella cura delle tigne.

Ed al Congresso interprovinciale dell'alta Italia tenutosi in Udine nell'anno 1903 il dottor Marero mostrò alcuni casi da lui curati con l'apparecchio Röntgen dell'ospedale Civile.

Da quel tempo il modo d'applicazione ha fatto rapidissimi progressi, dal lato della rapidità nell'ottenere le depilazioni, così che mentre a Parigi si spendevano 450.000 lire (una per i tignoselli oggi col nuovo sistema la spesa è ridotta ad un sesto, e mentre col metodo primo su 600 bambini infetti se ne dimettevano appena 50 guariti all'anno, nel 904 in sei mesi con la depilazione per raggi X se ne guarirono 194.

Per queste informazioni assunte la Giunta pensò all'apparecchio dei Raggi Röntgen donato da quest'anno con voto del Consiglio Comunale e con le rendite del Legato Tullio all'Ambulatorio dell'Infanzia.

E per altre informazioni più particolari aggiustate risulò che da esperimenti fatti nei due mesi da che funziona l'apparecchio Röntgen all'Ambulatorio, si potrebbe in tre mesi circa, in vece che in 20, 24 ed anche 30, ottenere la depilazione, evitando che i ragazzi una volta depilati stiano lontani dalla scuola, non essendovi bisogno di altre

medicazioni importanti in casa od all'istituto.

Keece dunque come fu provvida la donazione dell'apparecchio Röntgen all'Ambulatorio dell'Infanzia; e la presente occasione è venuta in punto a dimostrarsene l'utilità, anche perché in avvenire, con misure di sorveglianza attiva e continua, si potranno ancora più facilmente sopprimere in un tempo breve le subdole manifestazioni fino dal primo insorgere, evitando l'allargarsi del contagio e la comparsa di nuove epidemie.

IL MALCONTENTO FRA GL'INSEGNANTI

La Patria del Friuli di ieri si fa interprete di leggende che si dicono mosse da insegnanti delle scuole comunali per misere prece all'Amministrazione riguardo alla destinazione di alcune maestre.

Non ci stupisce che in questo parossismo di accessi che accompagnano l'asuberrante fioritura di guazzette non è deliziato il nostro paese, anche la Patria abbia voluto portare il suo contributo di designazione.

Alcune maestre si legano del ritardo nell'assegnazione delle classi, dimenticando che questo deriva dalla brutta condotta delle famiglie ma via di presentare all'ispezione i loro figliuoli dopo il termine stabilito dal Regolamento governativo e da pubblici atti. Dimostrano inoltre che appunto nell'attesa di iscrizioni tardive, il Municipio deve rimettere ogni decisione nella distribuzione d'insegnanti e di alunni e nella eventuale istituzione di sale nuove, a questo le iscrizioni si possono considerare addirittura chiuse.

Né l'assegnazione del fabbricco gratuito, né quella della relazione sostitutiva possono farsi prima che le relative domande siano pervenute al Municipio e vagliate dagli uffici competenti e dalle Commissioni informatrici, e prima che siano sistemate tutte le altre scolaritè.

Riguardo alla condizione personale delle due maestre anziane rimandate alle scuole rurali, sappiamo che la loro protesta di restare inurbate in classi urbane, non si fonda su alcuna ragione di diritto, poiché il loro titolo è stato sempre quello di maestre rurali, anche quando per un trattamento di lavoro vennero designate a reggere temporaneamente una scuola di città. Siccome quest'anno la Giunta Comunale non ha ravvisato il bisogno di aprire nei corsi urbani delle sezioni parallele, perché il numero degli iscritti, fatti i debiti trasferimenti è inferiore, e in alcune classi anche di molto, a quello fissato dalla legge, essa avrebbe dovuto creare dei posti unicamente per evitare alle due maestre il dispiacere d'imprescindere la loro posizione di diritto.

Che cosa direbbe la Patria se l'Amministrazione si ispirasse al criterio di far servire le scuole per le maestre e non le maestre per le scuole, portando un'onere non lieve alle finanze municipali?

In quanto alla forma che offende, basta dire che in un certo giorno e in un'ora di quel giorno le deliberazioni della Giunta dovevano pure essere comunicate. Se esse fecero orlar qualche illusione, la colpa è delle cose e non degli uomini.

Quella poi che forse si credeva riservata di un incarico che nessuno le aveva dato, pur conoscendo l'avvenuta nomina di colui che doveva sostituirla perché eletta dal Consiglio Comunale in seguito a regolare concorso, poteva risparmiarsi la sorpresa e le successive esclamazioni, tanto più che una comunicazione ufficiale l'aveva già avvertita che ella era e doveva considerarsi come maestra supplente.

Non è senza risarcimento che la Giunta ha dovuto troncare delle speranze pure giustificabili; ma non è male che la stessa necessità delle cose l'abbia indotta a togliere di mezzo delle posizioni equivocate ed incerte che potranno essere sistemate in avvenire, ma che per intanto alimentarono pretese e speranze, che non avevano il loro fondamento in alcun motivo giuridico.

A proposito della partenza di un professore

Riceviamo e pubblichiamo: Nella cronaca del Giornale di Udine di ieri, e nel Giornale di ieri, fu deplorata la dimostrazione di simpatia che alcuni insegnanti, hanno dato ai coniugi Innocenzi, nel recarsi a salutarli alla stazione, osservando che il prof. Innocenzi nei rapporti che ebbe coi suoi colleghi, sempre con cortesia, acquistandosi stima e simpatia.

Che dell'una, dell'altra fosse degno lasciano legittimamente credere; i risultati dell'inchiesta che noi ignoriamo. Invero l'interessato fu trasferito in una sede più importante di Udine; gli furono migliorate le condizioni economiche col affidargli l'insegnamento in scuola normale femminile fornita di classi parallele; in infine, in conformità dei desideri da lui più volte e-

spressi, avvicinato a Roma una città natale.

Domandiamo a coloro che possono giudicare spassionatamente se questo provvedimento del ministero ha carattere di punizione.

A 500 e non a 350

come ieri erroneamente dissemo, ammontava la somma di lire 500 con la quale i moderati imperanti a palazzo sussidiavano i giornali amici, senza questa che i democratici si affrettarono a togliere.

Smarrimento

Lori nel pomeriggio è stata smarrita nel Cimilero di S. Vito una pollicioletta di pelo rossigno. Compensate mancia a chi lo porterà al nostro ufficio.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La "Tosca", pel 4 Novembre

Ormai non c'è più dubbio. Sabato 4 corrente avremo al Minerva la prima rappresentazione dell'opera Tosca del Puccini, opera che sempre ha richiamato il pubblico ad affollare tutti i teatri.

L'impresa del Minerva merita ogni elogio per questo spettacolo e certamente i suoi attori saranno compensati dal pubblico udinese e dai forestieri che verranno dalla Provincia a udire la musica, sempre, affascinante del maestro Puccini.

L'elenco artistico

Diamo, per ordine alfabetico l'elenco degli artisti che canteranno nella Tosca: Alfio Sofia, Ardito Vincenzo, Barberi Lisa, Bardì Giovanni, Gaspari Pompeo, Liabella Luisa, Nobili Maria, Pitarrelli Umberto, Santini Angelo, Viganò Guido.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fratelli Ugo; Maestro istruttore dei cori Atos Fernando.

Ed ecco i prezzi d'ingresso: Ingresso alla platea a loggia 1.2; Studenti, monti di tessera 1.50; Militari fino al sottufficiale e piccoli ragazzi 1; Loggione, indistintamente 0.70; Poltrone, oltre l'ingresso 2; Scanno 1; Palchi in primo o secondo ordine 10.

Calendoscopio

L'onomastico. — Oggi 1 novembre, Festa di tutti i santi.

Effemeride storica.

Saccheggio di Cussignacco. 1 novembre 1477. — Cussignacco con molte altre ville è saccheggiata ed arsa dai Turchi (memoria speciale su Cussignacco per nozze D'Aronco-Dienari).

DALLA CAPITALE

I pensionati militari contro l'antimilitarismo

Oggi a Roma sotto la presidenza del generale Ballatore, si è riunita la sezione romana della società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare per avvisare ai mezzi onde efficacemente combattere la propaganda contro l'esercito.

Dopo lunga discussione è stato votato un ordine del giorno, nel quale si delibera di accordarsi colle altre sezioni per un'azione comune.

Le amenità ufficioso

Togliamo dal Resto del Carlino: Tutte le voci dei dissenzi fra i ministri Majorana e Carcano sono assolutamente infondate. Un intimo amico del ministro Carcano mi diceva stasera che questi non è affatto contrario al progetto di riforma tributaria del suo collega delle Finanze, anzi lo approva, ed è d'accordo con lui di sospendere al pari di questi provvedimenti che potranno essere presentati poi separatamente avendo ora un carattere di minore urgenza.

FICCOLA POSTA

Ter. P. Veazone: ricevuto, grazie, scriverò domani. L. Positano.

GIUSEPPE GIOVI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Ringraziamenti

La famiglia Tonini grata, ringrazia sentitamente tutte quelle buone persone che le furono di tanto conforto e nei giorni di trepidanza ed all'annuncio dell'inaspettata notizia della perdita del loro amato Achille.

Porgiamo i più vivi ringraziamenti a tutti che generosamente concessero a dare le estreme onoranze alla salma del nostro caro estinto Leonardo Foranitti, e chiediamo vania per le eventuali omissioni di rendimento di grazie speciali. Maria e Giuseppe Foranitti.

Vedi in quarta pagina Avviso cartoleria

COMUNICATO

La pubblicazione fatta ieri sui giornali cittadini dal signor conte Carlo di Prampero mi obbliga a rendere a mia volta pubblici i documenti di cui in appresso.

Udine 1 novembre 1905.

Antonino di Colloredo-Mels.

Sig. Co. Antonino di Colloredo Mels Udine.

Leggiamo con sorpresa nei giornali cittadini d'oggi la lettera 3 corrente diretta dal signor dott. Carlo Cantoni e avv. Giorgio Mamoli al signor conte Carlo di Prampero.

I verbi della vertenza fra lei ed il detto signor co. di Prampero, chiariscono in modo irrefutabile che noi non negammo « qualsiasi offerta soddisfacente », ma dichiarammo impossibile di trattare una questione cavalleresca con chi si rifiutava di osservare una delle regole fondamentali, quella cioè di « esaminare la vertenza allo scopo di trovare una dignitosa soluzione, senza ricorrere all'estremo mezzo del duello ».

Con osservanza;

Giovanni Levi. Fabio Celotti.

Udine, 2 ottobre 1905.

Nella casa del sig. dott. Carlo Cantoni si sono riuniti i signori avv. Giovanni Levi ed avv. Fabio Celotti rappresentanti del sig. co. avv. Antonino di Colloredo-Mels ed i sign. dott. Carlo Cantoni ed avvocato Giorgio Mamoli rappresentanti del signor co. Carlo di Prampero, e fanno constare quanto segue:

I sign. dott. Cantoni ed avv. Mamoli rendono ostensibile la lettera 30 settembre 1905 del loro mandato con la quale questi li incaricò di chiedere una ritrattazione o riparazione delle frasi contenute nella lettera 20 settembre 1905 a lui diretta dal sig. co. avv. Antonino di Colloredo-Mels; a loro volta i sign. avv. Giovanni Levi ed avv. Fabio Celotti presentano la lettera 2 ottobre 1905 del sig. co. di Colloredo che li incaricò di rappresentarlo nella vertenza rimettendoci pienamente in loro per le soluzioni da darsi alla medesima.

I rappresentanti del Sig. co. di Prampero riferiscono di essersi presentati ieri mattina dal sig. co. di Colloredo in S. Maria la Longa, di avergli reso ostensibile il mandato 30 settembre su avvertito, e di essersi messi a disposizione dei suoi rappresentanti indicandogli il proprio recapito e l'ora in cui avrebbero atteso detti rappresentanti: che successivamente nella mattina di oggi hanno ricevuta una lettera del sig. co. di Colloredo nella quale rifiutava la ritrattazione chiesta: che di conseguenza nel pomeriggio di oggi alle ore 4 1/2 si sono nuovamente recati presso il sig. co. di Colloredo chiedendogli a nome del loro mandante, per mancata ritrattazione, la riparazione di cui erano incaricati.

Il sig. co. di Colloredo si riservò di amminare i suoi rappresentanti, il che fece dandone notizia in iscritto ai rappresentanti del sig. co. di Prampero alle ore 5 1/2 pom. I rappresentanti del sig. co. di Colloredo informano che questi allorché quando gli fu presentata la lettera 30 settembre 1905, per equivoco ritenne che vi si contenesse solo la domanda di ritrattazione e non anche quella di una riparazione, e che a questo errore concepito è informata la sua lettera 3 ottobre 1905 diretta al sig. dott. Cantoni ed avv. Mamoli, e oltimio l'equivoco, si è affrettato, come gli stessi rappresentanti del sig. co. di Prampero riconoscono, a nominare i suoi rappresentanti.

Questi aggiungono che il loro mandante scrisse la lettera 29 settembre in risposta ad altra del 24 stesso mese ed anno a lui diretta dal sig. co. di Prampero, in cui si contengono parole e frasi ingiuriose ai di lui riguardi, onde nuovamente escludono la possibilità di una ritrattazione, ed aggiungono inoltre che sia pel dovere sostanziale e primordiale incombente ai rappresentanti in tutte e questioni cavalleresche e sia per il particolare carattere della sentenza in esame, si impone la necessità e la convenienza di esaurire i mezzi atti a risolvere la questione stessa senza bisogno di ricorrere alle armi.

I rappresentanti del sig. co. di Prampero dichiarano che il mandato ad essi conferito non comporta altra soluzione tranne che una ritrattazione o una soddisfazione per le armi; aggiungono inoltre che però condividendo il desiderio di risolvere amichevolmente la vertenza espresso dai rappresentanti del sig. co. di Colloredo si riservano di interrogare il loro primo in proposito.

I sign. avv. Levi ed avv. Celotti nulla hanno fu contrario alla proposta dilazione, e perciò viene fissata la nuova riunione a domani 3 ottobre alle ore 2 pom. nella casa del sig. dott. Cantoni.

Letto, approvato e sottoscritto in doppio originale.

Lo Giovanni Levi Lo Carlo Cantoni Lo Fabio Celotti Lo Giorgio Mamoli

Udine, 3 ottobre 1905, (ora 2 pom.)

Nella casa del sig. Carlo Cantoni si sono riuniti i sign. avv. Giovanni Levi ed avvocato Fabio Celotti rappresentanti del sig. co. avv. Antonino di Colloredo Mels ed i sign. d.r. Carlo Cantoni ed avv. Giorgio Mamoli rappresentanti del sig. co. Carlo di Prampero.

Questi ultimi, riferendosi alla riserva di cui il precedente verbale, dichiarano di avere oggi stesso ricevuto dal loro primo la conferma pura e semplice del mandato 30 settembre 1905 e di dover quindi insistere, dal momento che si rifiuta una ritrattazione, nel chiedere una riparazione per le armi.

I rappresentanti del sig. co. di Colloredo chiedono innanzi tutto ai rappresentanti del sig. co. di Prampero se siano disposti ad esaminare la vertenza allo scopo di trovare una dignitosa soluzione, senza ricorrere all'estremo mezzo del duello.

I sign. dott. Cantoni o avv. Mamoli risposero ripetendo che il loro mandato non lo consente.

I signori avv. Levi ed avv. Celotti, di fronte a questo assoluto rifiuto, confermando che ritengono imprevedibile ed indesiderabile dovere dei rappresentanti in questioni cavalleresche di esaurire ogni mezzo per evitare soluzioni crudele, dichiarano impossibile, così per ragioni cavalleresche, come per ragioni d'umanità, di continuare la trattazione della vertenza senza basi imposte dai rappresentanti del sig. conte di Prampero.

A dissipare poi qualsiasi possibile equivoco, soggiungono di aver preso tale deliberazione di propria iniziativa e sotto la propria personale responsabilità e contro i desideri del loro mandante.

I rappresentanti del sig. co. di Prampero non possono ritenersi soddisfatti di quanto è sopra esposto dai rappresentanti del sig. co. di Colloredo. Giudicano che le regole cavalleresche impongono prima di tutto ai rappresentanti di mantenersi nello stretto limite del mandato loro conferito.

Concludono infine dichiarando di ritenere per proprio conto rifiutata la riparazione chiesta. Essendo quindi esaurito il loro compito, si riservano di dedicare il loro mandato al sig. co. di Prampero.

Letto, approvato e sottoscritto in doppio originale alle ore 3 pom.

Lo Giovanni Levi Lo Carlo Cantoni Lo Fabio Celotti Lo Giorgio Mamoli

Cassa di Risparmio di Udine

Table with financial data: Situations al 31 ottobre 1905. Attivo. Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno e riposti, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Conto corrispondenti, Ralme interessi non scaduti, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Spese dell'esercizio in corso L. 20,341,674.78

Passivo.

Table with financial data: Depositi nominativi, Id. al portatore, Depositi a piccolo risparmio, Totale credito dei depositanti, Interessi maturati sui depositi, Debiti diversi, Conto corrispondenti, Depositi per depositi a cauzione, Depositi per depositi a custodia.

Fondo per le scollaz. dei valori L. 628,608.34

Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904 L. 1,678,492.72

Rendite dell'esercizio in corso L. 304,972.71

L. 20,341,674.78

La Cassa di Risparmio di Udine

Operazioni. La Cassa di Risparmio di Udine riceve depositi su libretti: nominativi, al portatore, a piccolo risparmio (libretto gratis), fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza esenzione aggravata al mutuario per imposta di R. M. al 4.50%, accorda prestiti alla provincia o ai comuni del Veneto, col'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25%, accorda prestiti e conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4%, accorda prestiti alla Società cooperativa, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4%, fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori e da ipoteca; accorda prestiti sopra pegno di valori; accetta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Acqua di Patanz

eminantemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata e LA SAUCIABLE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del com. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del avv. Giuseppe Lazzarini medico di SS. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Basselli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine.

Rappresentata dalla Ditta Anglo Fabris - Udine

Malattie degli occhi difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Foscollo, n. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visita dalle 10 alle 14 - Mercatenuovo, n. 4

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 14

Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine (S. Pietro Martire)

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

CUTTINI RICCARDO

Via Paolo Casozzi, 7 - UDINE

Nuova fabb. timbri in gamma e metallo incisioni su qualunque metallo Grande deposito della Scuola tipografica Parà da Lire 1.25 a Lire 30.

Numeratori

a mano e a saliscendi, porta-timbr, sigilli per cartalacci, inchiodatori per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

Scatola reclame

con sei timbri per Lire 2.50

Deposito degli orologi

Longines, Omega, Roskopf, Villo Frères

Prezzi d'impossibile concorrenza

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne e specialmente malattie di petto

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2 tutti i giorni meno le domeniche.

Piazza XX Settembre, n. 7.

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI in LEGNO. Premiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ITALICO PIVA - Udine. Via Superiore, n. 20. A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI. NROZIO in VIA PELLICERIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati.

Ing. C. FACHINI Via Bartolini (Casa propria). Deposito di macchine ed accessori TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Welpert TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi frastati della Ditta MONNA. FUCINE e VENTILATORI Utensili d'ogni genere per meccanici Rubinetteria per acqua, vapore e gas Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

